

CENTRO DI ANTICHITÀ ALTOADRIATICHE
CASA BERTOLI - AQVILEIA

ANTICHITÀ
ALTOADRIATICHE – volume LXXXV



‘Voce concordi’

Scritti per
Claudio Zaccaria

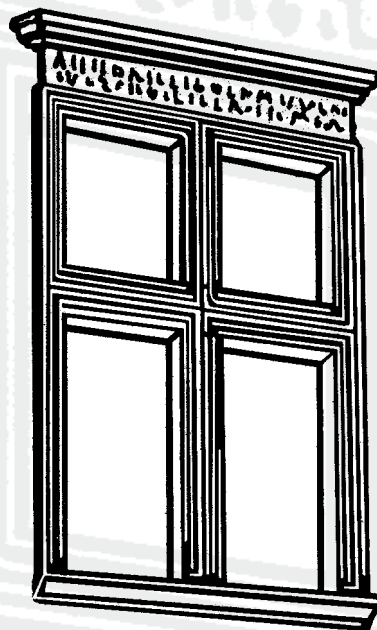
a cura di Fulvia Mainardis

‘VOCE CONCORDI’
SCRITTI PER CLAUDIO ZACCARIA
a cura di Fulvia Mainardis

COPIA ELETTRONICA IN FORMATO PDF

**RISERVATA AD USO CONCORSUALE E/O PERSONALE DELL'AUTORE
NEI TESTI CONFORME AL DEPOSITO LEGALE DELL'ORIGINALE CARTACEO**

CENTRO DI ANTICHITÀ ALTOADRIATICHE
CASA BERTOLI - AQVILEIA



ANTICHITÀ ALTOADRIATICHE

Rivista fondata da Mario Mirabella Roberti
e diretta da Giuseppe Cuscito

volume

LXXXV

EDITREG TRIESTE 2016

«Antichità Altoadriatiche»

© Centro di Antichità Altoadriatiche
Via Patriarca Poppone 6 - 33053 Aquileia (UD)
<http://editreg.wixsite.com/centroaad>
<https://www.facebook.com/www.aaad.org/>
ISSN 1972-9758

Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 318 del 27 ottobre 1973

© Editreg di Fabio Prenc
Sede operativa: via G. Matteotti 8 - 34138 Trieste
tel./fax ++39 40 362879; cell. ++39 328 3238443; e-mail: editreg@libero.it
<https://www.facebook.com/Editreg-di-Fabio-Prenc-1203374169720939/?ref=settings>
ISBN 9788897557944

Direttore responsabile:
Giuseppe Cuscito

Comitato scientifico:

Fabrizio Bisconti, Jacopo Bonetto, Rajko Bratož, Giovannella Cresci Marrone, Heimo Dolenz, Sauro Gelichi, Francesca Ghedini, Giovanni Gorini, Arnaldo Marcone, Robert Matijašić, Emanuela Montagnari Kokelj, Gemma Sena Chiesa

I testi sono stati sottoposti per l'approvazione all'esame del Comitato di redazione e a *peer-review* di due referenti esterni, nella forma del doppio anonimato.

La proprietà letteraria è riservata agli autori dei singoli scritti.

La rivista non assume responsabilità di alcun tipo circa le affermazioni e i giudizi espressi dagli autori.

Le immagini di proprietà dello Stato italiano provenienti dal territorio regionale sono state pubblicate su concessione del MiBACT - Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia e del MiBACT - Polo Museale del Friuli Venezia Giulia.

L'autorizzazione alla pubblicazione delle altre immagini è stata concessa dagli aventi diritto.

È vietata ogni l'ulteriore riproduzione e duplicazione con ogni mezzo senza l'autorizzazione degli aventi diritto.



CLAUDIO ZACCARIA

La foto di Ortolf Harl, creatore e fondatore del progetto
“ubi erat lupa”, è un omaggio offerto
all’illustre collega e prezioso collaboratore del progetto.

INDICE

Premessa della curatrice	p.	XIII
Tabula gratulatoria	»	XVI
<i>1976-2016: 40 anni di studi. Bibliografia di Claudio Zaccaria</i> , a cura di FULVIA MAINARDIS	»	XVII

STUDI

SAMIR AOUNALLAH, LOUIS MAURIN, <i>Aventius, proconsul d’Afrique, et la porticus pagi de Thugga (Dougga, Tunisie)</i>	»	1
GIULIA BARATTA, <i>L’evergetismo dei pesi e delle misure: i ponderaria</i>	»	15
LUCIO BENEDETTI, MARIA LETIZIA CALDELLI, <i>“Un volume di sasso”. La gemma di un pantomimo tra Roma e Perugia. In margine a CIL VI, 10115</i>	»	27
FRANÇOIS BÉRARD, <i>Remarques sur le commerce du vin et de l’huile à Lyon</i>	»	39
CHRISTER BRUUN, <i>Problemi economici o demografici per il corpus lenunculariorum traiectus Luculli ad Ostia nel periodo tardo-antonino? Un’analisi di CIL XIV, 246 e ScO XI, C 46</i>	»	51
MARCO BUONOCORE, <i>Theodor Mommsen, Luigi Viola e la lex municipii Tarentini</i>	»	65
ALFREDO BUONOPANE, FRANÇOIS CHAUSSON, FRANCESCA ELISA MARITAN, <i>Tuiles estampillées portant le nom d’une dame dans la regio X (Padoue, Vérone)</i>	»	75
MAURIZIO BUORA, STEFANO MAGNANI, <i>Laterizi con marchi inediti utilizzati nel sistema fognario di Aquileia romana</i>	»	99
GIUSEPPE CAMODECA, <i>Il censorium di Beneventum: un nuovo vocabolo del lessico latino</i>	»	119
VALENTINA CASELLA, MARIA FEDERICA PETRACCIA, <i>Evoluzione di una realtà urbana nell’Italia centrale: Sentinum</i>	»	127
FRANCESCA CENERINI, <i>Il monumento funerario dei Caecilii piacentini: una proposta di interpretazione</i>	»	143
MARCELLA CHELOTTI, <i>Iscrizioni inedite e poco note dall’Apulia</i>	»	153
MONICA CHIABÀ, ... eam autem invenire nequivi (Inscr. Aq. 39b). Sul “ritrovamento” nell’ex Villa Toppo (Buttrio - UD) dell’iscrizione del quattuorviro aquileiese Cn. Octavius Cornic(u)la	»	163
LAURA CHIOFFI, <i>Il sociorum Sisapone(n)sium vilicus e l’argentum da Sisapo(n) a Capua</i>	»	173
MICHEL CHRISTOL, <i>Les affranchis et leur descendance: épigraphie et ascension sociale en Narbonnaise à la fin du I^{er} et au II^e s. apr. J.-C.</i>	»	183
LORENZO CIGAINA, <i>Tribules aliens in due iscrizioni di Aquileia</i>	»	193
ELENA CIMAROSTI, <i>CIL X, 7845: proposte da una rilettura autoptica</i>	»	205

SILVIA CIPRIANO, STEFANIA MAZZOCCHIN, <i>Le produzioni di anfore adriatiche della gens Iulia</i>	p.	217
GIOVANNELLA CRESCI MARRONE, <i>Economia antica e studio del latino attraverso l'epigrafia: esperimenti e spunti di riflessione per la didattica liceale in Italia</i>	»	247
PATRIZIA DONAT, <i>Olle con marchio anepigrafe dell'età della "romanizzazione" in Cisalpina nordorientale</i>	»	255
WERNER ECK, <i>Eine Laufbahnschrift aus Sicca Veneria und die Stadtpräfektur des Cornelius Repentinus</i>	»	271
SILVIA EVANGELISTI, <i>Un nuovo procurator Augusti libertino della prima età imperiale e gli Iulii di Privernum</i>	»	279
MOUNIR FANTAR, ATTILIO MASTINO, RAIMONDO ZUCCA, <i>Nota sull'amministrazione e l'economia delle città del promunturium Mercurii (Africa Proconsularis)</i>	»	295
DANIELE FORABOSCHI, <i>Economia e società a Narmouthis (Egitto)</i>	»	311
CRISTINA GOMEZEL, <i>Il bollo su laterizio SEX·ERB. Alcuni aggiornamenti</i>	»	321
MARIA GRAZIA GRANINO CECERE, <i>Un procuratore imperiale a Bovillae</i>	»	329
GIAN LUCA GREGORI, <i>Un'inedita e monumentale dedica a Claudio, Messalina e Britannico da Salerno</i>	»	339
MANFRED HAINZMANN, CVRA(M) • AGENT(ES) • CIVITASQ(VE) adnotationes ad CIL III, 5319 (Noricum, Flavia Solva)	»	347
ANTONIO IBBA, <i>Agglomerati pre-urbani nelle Moesiae (I-III secolo): riflessioni e confronti</i>	»	361
ANAMARIJA KURILIĆ, <i>Roman tile stamped [C]AESAR III COS</i>	»	377
RENATE LAFER, <i>Miliaria als topographische und historische Quellen? Überlegungen zur Funktion von Meilensteinen am Beispiel von Noricum</i>	»	387
PATRICK LE ROUX, <i>Pœtovio, colonie de Trajan, au miroir des inscriptions</i>	»	399
CESARE LETTA, <i>L'arco augusteo di Susa: qualche precisazione</i>	»	419
PAOLA MAGGI, <i>Tituli picti su anfore di produzione adriatica dallo scavo di Canale Anfora ad Aquileia</i>	»	423
ANDREINA MAGIONCALDA, <i>Un patrono di Aquileia: il cavaliere Q. Axilius Urbicus</i>	»	439
SILVIA MARIA MARENGO, <i>Scritture e immagini di una base settempedana con scene di apoteosi</i>	»	447
YOLANDE MARION, FRANCIS TASSAUX, <i>Road movie chez les Carni. Routes et agglomérations de l'Italie nord-orientale II^e s. a.C. - VI^e s. p.C.</i>	»	459
ROBERT MATIJAŠIĆ, <i>L'iscrizione di Acerrentino (Inscr. It. X, 2, 22) e lo status giuridico di Parentium</i>	»	475
MARC MAYER I OLIVÉ, <i>La progresiva institucionalización de una ciudad adriática: Narona</i>	»	483
GIOVANNI MENNELLA, <i>Tra Seviri, Seviri Augustales e Seviri et Augustales a Eporedia (Ivrea)</i>	»	497
GUIDO MIGLIORATI, <i>Acculturazione nell'epigrafia di Brescia romana?</i>	»	505

DAVID NONNIS, <i>A proposito degli askoi del "Gallonios Group": un nuovo esemplare da Lavinium</i>	p.	519
SILVIA ORLANDI, <i>Una nuova dedica a Ercole da Roma</i>	»	531
GIANFRANCO PACI, <i>Anfora Lamboglia 2 con luogo di produzione, da Matelica</i> ...	»	537
SILVIO PANCIERA, <i>Bona Dea Romana</i>	»	549
IOAN PISO, <i>Ein sextarium aus Potaissa</i>	»	555
FABIO PRENC, <i>Minuzie bujensi. Dal toponimo prediale "Ursinins" al bollo su laterizio C. OPPI VRSINI</i>	»	561
MAURO REALI, <i>Un magistrato comense, oltre vent'anni dopo</i>	»	567
CECILIA RICCI, MICHELE ROCCIA, <i>Ferrazzano (CB) in età romana. Tra topografia ed epigrafia</i>	»	577
ROBERT SABLAYROLLES, <i>Les marbres pyrénéens à l'époque romaine dans le haut bassin de la Garonne: une économie, une société, une culture</i>	»	599
OLLI SALOMIES, <i>Prolegomena to a study of the nomina ending in -(i)enus</i>	»	615
ANTONIO SARTORI, <i>I minori nella macchina municipale</i>	»	633
RITA SCUDERI, <i>Ascesa socio-economica di liberti a Ticinum</i>	»	641
MARINA SILVESTRINI, <i>Prefetti municipali come sostituti di personaggi di alto rango</i>	»	653
HEIKKI SOLIN, <i>Sulle trasformazioni amministrative di Casinum</i>	»	667
ALKA STARAC, <i>Sull'origine delle proprietà imperiali in Istria</i>	»	687
MARJETA ŠAŠEL KOS, <i>Quinqueviri in Aquileia and Emona?</i>	»	699
ELISABETTA TODISCO, <i>Ripensare lo spazio delle città in crescita: gli aedificia continentia</i>	»	711
PAOLA VENTURA, <i>Un'iscrizione dimenticata da Aquileia</i>	»	721
REINHOLD WEDENIG, <i>Überreste kommerzieller Transaktionen in der römischen Kaiserzeit: außergewöhnliche Bleifunde aus Salzburg und Trier</i>	»	735
CHRISTIAN WITSCHEL, <i>La trasformazione delle forme di rappresentazione epigrafica nelle città dell'Italia centro-settentrionale in età tardoantica</i>	»	747
<i>Indice epigrafico</i> , a cura di CRISTINA GOMEZEL e FULVIA MAINARDIS	»	757
<i>Norme redazionali</i>	»	774

NOTA SULL'AMMINISTRAZIONE E L'ECONOMIA DELLE CITTÀ DEL PROMUNTURIUM MERCURII (AFRICA PROCONSULARIS)

1. La struttura urbana venne introdotta da Cartagine nell'Ἑρμαία ἄκρα (per i Romani *Promunturium Mercurii*), ossia nella penisola (ἄκτῃ)¹ odierna del Capo Bon, compresa fra il κόλπος Καρχεδόνος ad ovest ed il κόλπος Νεαπόλεως a est (fig. 1), benché ci sfuggano quasi totalmente i caratteri urbanologici e quelli amministrativi delle città durante il periodo cartaginese.



Fig. 1. Immagine satellitare Google Earth del Capo Bon con l'indicazione delle località principali dell'antichità.

* Pur concepito unitariamente, questo lavoro è suddiviso in quattro parti: i §§ 1 e 4 sono di Raimondo Zucca, il § 2 di Mounir Fantar, il § 3 di Attilio Mastino.

¹ Scyl. 110. Per la discussione sul duplice senso, per gli antichi, di Ἑρμαία ἄκρα / *Promunturium Mercurii* (Capo Bon - Ras Addar e penisola del Capo Bon) cfr. AOUNALLAH 2001, pp. 28-32. Indubbiamente l'ἄκτῃ di Scyl.110 corrisponde alla penisola del Capo Bon. Per il significato di ἄκτῃ "penisola" cfr. ad es. Herod. 4, 38, 1-2; 39 dove si contrappone ad ἄκρα che definisce una "punta" o "promontorio".

Com'è noto il più antico riferimento ad un insediamento organizzato del *Promunturium Mercurii* è presente in Tucidide, per l'anno 413 a.C.:

ὁ δὲ Γύλιππος ἄλλην τε στρατιὰν πολλὴν ἔχων ἦλθεν ἀπὸ τῆς Σικελίας καὶ τοὺς ἐκ τῆς Πελοποννήσου τοῦ ἥρος ἐν ταῖς ὀλκάσις ὀπίστας ἀποσταλέντας, ἀφικομένους ἀπὸ τῆς Λιβύης ἐς Σελινόυντα. [2] ἀπενεχθέντες γὰρ ἐς Λιβύην, καὶ δόντων Κυρηναίων τριήρεις δύο καὶ τοῦ πλοῦ ἡγεμόνας, καὶ ἐν τῷ παράπλῳ Εὐεσπερίταις πολιορκουμένοις ὑπὸ Λιβύων ξυμμαχήσαντες καὶ νικήσαντες τοὺς Λίβυς, καὶ αὐτόθεν παραπλεύσαντες ἐς Νέαν πόλιν Καρχηδονιακὸν ἐμπόριον, ὅθεν περ Σικελία ἐλάχιστον δυοῖν ἡμερῶν καὶ νυκτὸς πλοῦν ἀπέχει, καὶ ἀπ' αὐτοῦ περαιωθέντες ἀφίκοντο ἐς Σελινόυντα ².

Questa Νέα πόλις, in realtà, ad onta del poleonimo greco, deve essere considerata, più precisamente, un Καρχηδονιακὸν ἐμπόριον, ossia una struttura di scambio organizzato da Cartagine, cui avevano accesso le diverse componenti dei traffici mediterranei, al pari degli *emporia* cartaginesi citati da Polibio ³. Le ὀλκάδες, con seicento opliti spartani (iloti e neodamodi) comandati dallo Spartano Ecrito e trecento opliti Beoti, guidati dai tebani Senone e Nicone e dal tespiese Egesandro, erano partite dal porto orientale o occidentale di Capo Tenaro ⁴, agli inizi della primavera 413 a.C., ed avevano trovato ospitalità nell'emporio di *Neapolis*, sulla costa orientale del Capo Bon, dotato evidentemente di una struttura d'attracco funzionale ad accogliere, contemporaneamente, numerose navi da trasporto ⁵. Gli archeologi e gli storici si sono interrogati su questo porto cartaginese, dal nome greco (*Neapolis*) ⁶ corrispondente presumibilmente al punico *mqmhdš* "luogo di mercato nuovo", che offrì ospitalità alla grande flotta spartana. Nel V secolo a.C. a *Neapolis* esisteva un emporio amministrato dai Cartaginesi che non costituiva una città.

Infatti anche le menzioni di due *poleis* del capo Bon (*Nea polis* e *Hermaia*) nel Periplo dello ps. Scylax, redatto alla metà del IV secolo a.C., ma contenente fossili risalenti ad un portolano tardo arcaico, non sono testimoni sicuri del livello urbano raggiunto dai due centri, considerata l'incertezza dello ps. Scylax nella definizione urbana dei vari centri costieri:

Μετὰ δὲ τὴν Σύρτιν ταύτην Νέαπολις ἐστὶ. Παράπλους δὲ ἀπὸ Ἀδρύμητος ἐπὶ Νέαν πόλιν ἡμέρας ἐστὶ. Μετὰ δὲ Νέαν πόλιν Ἑρμαία ἄκρα καὶ πόλις. Παράπλους ἀπὸ Νέας πόλεως εἰς Ἑρμαίαν ἡμέρας καὶ ἡμίσεως. **Ἀπὸ δὲ Νέας πόλεως ἐστὶν εἰς ἰσθμὸν στάδια ρπ' πεζῆ πρὸς τὴν ἐτέραν θάλασσαν τὴν πρὸς Καρχηδόνα. Ἔστι δὲ ἀκτὴ, δι' ἧς ἰσθμὸς ἐστὶ.** Παράπλους ἀπὸ τοῦ ποταμοῦ ἐντεύθεν εἰς Καρχηδόνα ἡμισυ ἡμέρας. Ἡ δὲ Καρχηδονίων χώρα ἐστὶν ἐν κόλπῳ ⁷.

² Thuc. 7, 50, 1-2.

³ Pol. 3, 23, 2.

⁴ Thuc. 7, 19, 4.

⁵ Le ὀλκάδες erano navi mercantili adatte al trasporto di derrate come quelle evocate da Nicia nella seconda assemblea ateniese riguardo alla spedizione in Sicilia: Thuc. 6, 22 (e inoltre dovremo portare già da qui, su navi da carico (ὀλκάδες), il grano (frumento e orzo abbrustolito), nonché un certo numero di panettieri requisiti proporzionalmente dai mulini e retribuiti). Tucidide è esplicito, a proposito dell'utilizzo delle ὀλκάδες peloponnesiache, nell'affermazione che tale tattica fosse volta ad ingannare gli Ateniesi che si attendevano delle triemi (Thuc. 7, 19, 5).

⁶ FANTAR 2010, pp. 63-68.

⁷ Scyl. 110.

Solo allo scorcio del IV secolo a.C. abbiamo, dunque, nelle fonti, attestazioni di tre centri urbani nel Capo Bon: *Megale polis*, *Aspis* e *Neapolis*, in corrispondenza della spedizione africana di Agatocle.

Megale polis, nella narrazione di Diodoro, è una città dei Cartaginesi dotata di mura, che i Sicelioti prendono d'assalto e distruggono. Appare assai plausibile l'ipotesi di Mohamed Hassine Fantar che identifica la *Megale polis* della tradizione diodorea con Kerkouane⁸.

Aspis, seppure corrispondente ad un insediamento punico-libico risalente al V secolo a.C., appare come una fondazione urbana siracusana dello stesso Agatocle.

Neapolis, infine, è indicata, per il 309 a.C., come la prima città costiera ad essere espugnata, seppure trattata umanamente dalle truppe agatoclee⁹, seguita da Adrumeto.

È importante notare che le città costiere tenute dai Siracusani (*Aspis* e *Neapolis*), anche successivamente alla fuga di Agatocle, a differenza del territorio rurale del Capo Bon, nel quale le forze greche accettarono le condizioni offerte da Cartagine, restituendo la regione, e ottenendo di essere inquadrati nell'esercito cartaginese o di costituire in Sicilia la nuova colonia di Solunto, subirono l'espugnazione violenta e i comandanti vennero crocifissi, mentre la truppa, ridotta in ceppi, fu obbligata al lavoro agricolo nella stessa regione devastata da quattro anni di guerra¹⁰. Ne ricaviamo l'idea che *Aspis* e *Neapolis* dovessero essere munite di una cinta muraria.

Le città cartaginesi del Capo Bon, costituite da un *ethnos* misto, cartaginese e libio¹¹, ci appaiono nelle fonti soprattutto durante la I e la III guerra punica.

Aspis venne assediata e conquistata da Marco Attilio Regolo nel 256 a.C., che ebbe un ruolo fondamentale nella devastazione del Capo Bon, forse con la distruzione di *Megale Polis* (Kerkouane), databile stratigraficamente intorno alla metà del III secolo a.C.¹².

La narrazione polibiana del *bellum Africum* di Regolo ci presenta una avanzata da *Aspis* - *Clupea* lungo la costa orientale del Capo Bon, dove esistevano le città di *Curubis* e *Neapolis*. Ignoriamo la sorte di queste due città durante la campagna di Regolo¹³, anche se un livello di incendio, datato alla metà o alla fine del III secolo a.C., interessante varie abitazioni puniche litoranee di *Neapolis* è stato messo problematicamente in rapporto con Regolo¹⁴.

Secondo Polibio:

[4] ὁ δὲ Μάρκος μετὰ τινὰς ἡμέρας ἐπεπορεύετο, τὰ μὲν ἀτείχιστα τῶν ἐρυμάτων ἐξ ἐφόδου διαρπάζων, τὰ δὲ τετειχισμένα πολιορκῶν. [5] ἀφικόμενος δὲ πρὸς πόλιν Ἀδὺν ἀξιόχρεω, περιστρατοπεδεύσας ταύτην συνίστατο μετὰ σπουδῆς ἔργα καὶ πολιορκίαν. [6] οἱ δὲ Καρχηδόνιοι τῇ τε πόλει σπουδάζοντες βοηθήσαι καὶ τῶν ὑπαίθρων ἀντιποιεῖσθαι κρίνοντες ἐξήγγον τὴν δύναμιν. [7] καὶ καταλαβόμενοι

⁸ FANTAR 1984.

⁹ CONSOLO LANGHER 2000, pp. 148-149; FANTAR 2010, pp. 63-68.

¹⁰ Diod. 20, 69, 3-5.

¹¹ FANTAR 1988, pp. 502-518.

¹² MOREL 1969, pp. 473-518.

¹³ FANTAR 1989, pp. 75-84.

¹⁴ SLIM, BONIFAY, TROUSSET 1999, pp. 158-159.

λόφον ὑπερδέξιον μὲν τῶν πολεμίων, ἀφυή δὲ ταῖς ἑαυτῶν δυνάμεσιν, ἐν τούτῳ κατεστρατοπέδευσαν. [8] λοιπὸν ἔχοντες μὲν τὰς πλείστας ἐλπίδας ἐν τοῖς ἱππεύσιν καὶ τοῖς θηρίοις, ἀφέμενοι δὲ τῶν ἐπιπέδων χωρίων καὶ συγκλείσαντες σφᾶς αὐτοὺς εἰς τόπους ἐρυμνοὺς καὶ δυσβάτους, ἔμελλον διδάξειν τοὺς πολεμίους ὃ δέον ἦν πράττειν κατ' αὐτῶν. ὃ δὴ καὶ συνέβη γενέσθαι. [9] συννοήσαντες γὰρ οἱ τῶν Ῥωμαίων ἡγεμόνες ἐμπείρωσ ὅτι τὸ πρακτικώτατον καὶ φοβερώτατον τῆς τῶν ὑπεναντίων δυνάμεως ἡχρεῖται διὰ τοὺς τόπους, οὐκ ἀνέμειναν ἕως ἐκείνοι καταβάντες εἰς τὰ πεδία παρετάξαντο, [10] χρώμενοι δὲ τοῖς ἰδίους καιροῖς ἅμα τῷ φωτὶ προσέβαινον ἕξ ἑκατέρου τοῦ μέρους πρὸς τὸν λόφον. [11] οἱ μὲν οὖν ἱππεῖς καὶ τὰ θηρία τοῖς Καρχηδονίοις ἦν ἄχρηστα τελέως: οἱ δὲ μισθοφόροι πάνυ γενναίως καὶ προθύμως ἐκβοηθήσαντες τὸ μὲν πρῶτον στρατόπεδον ἠνάγκασαν ἐκκλίνειν καὶ φυγεῖν: [12] ἐπεὶ δὲ προπεσόντες καὶ κυκλωθέντες ὑπὸ τῶν ἐκ θατέρου μέρους προσβαινόντων ἐτρόπησαν, μετὰ ταῦτα πάντες εὐθὺς ἐκ τῆς στρατοπεδείας ἐξέπεσον. [13] τὰ μὲν οὖν θηρία μετὰ τῶν ἱππέων, ἐπεὶ τάχιστα τῶν ὁμαλῶν ἦψατο, μετ' ἀσφαλείας ἐποιούντο τὴν ἀποχώρησιν: [14] οἱ δὲ Ῥωμαῖοι τοὺς πεζοὺς βραχὺν ἐπιδιώξαντες τόπον καὶ τὸν χάρακα διαρπάσαντες, μετὰ δὲ ταῦτα πᾶσαν ἐπιπορευόμενοι τὴν χώραν καὶ τὰς πόλεις ἀδεῶς ἐπόρθουν. [15] γενόμενοι δὲ τῆς προσαγορευομένης πόλεως Τύνητος ἐγκρατεῖς, εὐφυοὺς ὑπαρχούσης πρὸς τὰς προκειμένας ἐπιβολάς, ἔτι δὲ κειμένης εὐκαιρῶς κατὰ τε τῆς πόλεως καὶ τῆς συνέγγυς ταύτης χώρας¹⁵.

Il tenore del testo consiglierebbe di ricercare *Adis* nell'area collinare che delimita a sud ovest la penisola del capo Bon. In assenza di altre fonti relative alla città di *Adis* o *Adys*, piuttosto che identificarla con *Uthina*, si preferirebbe emendare il poleonimo, riconoscendovi il suffisso *-adi*, di varie città di origine libica o numidica¹⁶, con la caduta della radice¹⁷.

Nel corso della II punica, nel 208 a.C., abbiamo la notizia liviana di un attacco romano all'*ager* della città di *Clupea* e di una battaglia navale presso le sue acque¹⁸.

La terza guerra punica interessa oltre Cartagine anche il territorio del Capo Bon: infatti seguendo l'esempio degli *Uticenses* anche gli *H[adr]umetini*, i *[Th]ampsitani*, i *Leptitani*, gli *Aquillitani*, gli *Usalitani* e i *Teudalenses*, ossia i centri marittimi nella Piccola Syrte e dell'entroterra di *Hippo Dyarrithus* effettuarono la *deditio* ai Romani¹⁹, ottenendo

¹⁵ Pol. 1, 30, 4-15.

¹⁶ BESCHAOUCH 1974, p. 231: *Aradi, Pheradi maius, Pheradi minus, Saradi, Thamugadi*.

¹⁷ Nel caso il testo greco originario avesse recato, in ipotesi, ἀφικόμενος δὲ πρὸς πόλιν <ΠΑΡ>αδὶν ἀξιόχρηστος, la caduta della radice ΠΑΡ si giustificerebbe per un intervento correttivo antico teso ad abolire la radice, intesa come preposizione παρὰ, elisa davanti ad un poleonimo iniziante per vocale (Ἀδὶς). Il poleonimo così ricostruito corrisponderebbe alla città di *Paradae* o *Parada*, detta Φαράν da Strabone (Strabo 17, 3, 12), incendiata con tutta la popolazione dalla cavalleria di Scipione dopo la sconfitta di *Thapsos* del 46 a.C. (*Bell. Afr.* 87, 1), e identificata con *Pheradi Maius* (Henchir Sidi Khalifa), nell'entroterra del κόλπος Νεαπόλεως, in base alla dedica a *Neptunus Aug(ustus)* da parte di *M. Barigbalius Ghuddis f(i)lius Pheraditanus maius* (*ILTun* 246 = *AE* 1927, 26 = *AE* 1927, 53). Singolare è l'indicazione dell'*origo Pheraditanus maius* nella stessa città di *Pheradi Maius*. A *Thinissut* chi scrive ha riconosciuto la indicazione dell'etnico (*Phae[radi]tanus Maius*) dell'*artifex Saturninus P(ubli) fil(ius)* nell'iscrizione, incisa *ante coctionem*, di una statua fittile del santuario di *Thinissut* (*AE* 1911, 84 = *AE* 2005, 1678). Nel tardo IV secolo d.C. *Didius Preiectus f(amen) p(er)p(etuus)* è onorato con una statua, a Henchir Sidi Khalifa, da parte dell'*ordo s[plendissim]ae coloni[ae] Phera[dam]aiensis* (*ILTun* 251 = *AE* 1927, 28). Cfr. DESANGES, DUVAL, LEPPELLEY, SAINT-AMANS 2010, p. 191.

¹⁸ Liv. 27, 29, 7-8.

¹⁹ App., *Lyb.* 94; *CIL* I², 200. Cfr. GSELL 1926, pp. 352-353, 403-404; AOUNALLAH 2001, pp. 157-158.

il rango di *populi amici*, mentre le seguenti città del *Promunturium Mercurii* pagarono la fedeltà a Cartagine, secondo Strabone²⁰, con la distruzione: *Nepheris*, principale centro dell'esercito punico della penisola del Capo Bon, al comando di Asdrubale²¹, *Neapolis* e *Clupea / Aspis*²².

Non possediamo alcun documento che ci ragguagli sull'amministrazione delle città puniche del Capo Bon in epoca preromana.

Secondo Gilbert Picard²³ e Samir Aounallah²⁴ la penisola del Capo Bon sarebbe stata, in epoca cartaginese, un distretto (RST) del territorio di Cartagine, corrispondente in età romana ad un *pagus* non attestato nelle fonti. Altri studiosi, come Werner Huss, considerano il Capo Bon inserito nella *Zeugitana*²⁵, ossia nel *pagus Zeugei* della dedica del 60 a.C. al questore provinciale *Q. Numerius Q. f. Rufus*²⁶.

In ogni caso è documentata la magistratura sufetale, seppure in un testo punico e in varie iscrizioni latine, di età romana, in cinque città del Capo Bon: *Thinissut*, *Curubis*, *Siagu*, *Chul* e *Vina*²⁷.

L'ipotesi più probabile è che tale magistratura costituisca la continuità del sufetato di età punica delle varie città del Capo Bon.

2. L'economia delle città puniche del Capo Bon riflette innanzitutto le risorse della penisola e dei mari adiacenti: per l'ultimo decennio del IV secolo possediamo la descrizione del paesaggio presso *Megale polis* (Kerkouane) all'atto della spedizione agatoclea in Africa:

[2] ὁ δ' Ἀγαθοκλῆς σπεύδων ἀπαλλάξει τῆς ἀθυμίας τοὺς στρατιώτας ἤγε τὴν δύναμιν ἐπὶ τὴν ὀνομαζομένην Μεγάλην πόλιν, οὐσαν Καρχηδονίων. [3] ἢ δ' ἀνὰ μέσον χώρα, δι' ἧς ἦν ἀναγκαῖον πορευθῆναι, διείληπτο κηπεῖαις καὶ παντοίαις φυτουργίαις, πολλῶν ὑδάτων διωχετευμένων καὶ πάντα τόπον ἀρδευόντων. ἀγροικίαι τε συνεχεῖς ὑπῆρχον, οἰκοδομαῖς πολυτελέσι καὶ κονιάμασι διαπεπονημένοι καὶ τὸν τῶν κεκτημένων αὐτὰς διασημαίνουσαι πλοῦτον. [4] ἢ δ' ἀνὰ μέσον χώρα, δι' ἧς ἦν ἀναγκαῖον πορευθῆναι, διείληπτο κηπεῖαις καὶ παντοίαις φυτουργίαις, πολλῶν ὑδάτων διωχετευμένων καὶ πάντα τόπον ἀρδευόντων. ἀγροικίαι τε συνεχεῖς ὑπῆρχον, οἰκοδομαῖς πολυτελέσι καὶ κονιάμασι διαπεπονημένοι καὶ τὸν τῶν κεκτημένων αὐτὰς διασημαίνουσαι πλοῦτον. [5]

²⁰ Strabo 17, 3, 16. Cfr. GSELL 1926, p. 403, n. 7.

²¹ GSELL 1926, pp. 360-395, *passim*; su *Nepheris* cfr. AOUNALLAH 2001, pp. 278-291; DESANGES, DUVAL, LEPELLEY, SAINT-AMANS 2010, pp. 186-187.

²² App., *Lyb.* 110; Diod. 32, 18. Per *Clupea* è documentato un inutile assedio da parte del console L. Calpurnio Pisone nel 148 a.C., mentre *Neapolis* si arrese al console a condizione della sua salvezza, ma nonostante il patto fra Pisone e i *Neapolitani* la città venne distrutta: Ἐπὶ δὲ τοὺς Καρχηδονίους οἱ Ῥωμαῖοι Πείσωνα τοῦ ὑπατον ἔστειλαν. ὅς τῇ μὲν Καρχηδόνι καὶ τῷ Ἀσδρούβα οὐ προσέμειξεν, ἐπὶ δὲ τὰς παραλίους πόλεις ἐτρέπατο· καὶ τῆς μὲν Ἀσπίδος ἀπεκρούσθη, τὴν δὲ Νέαν πόλιν ἐλῶν κατέσκαψεν (Zonar. 9, 29). GSELL 1926, pp. 368-369, n. 1.

²³ PICARD 1966, pp. 1257-1265.

²⁴ AOUNALLAH 2001, pp. 32-36.

²⁵ HUSS 2006.

²⁶ *ILAFr* 422 = *ILS* 9482 = *ILLRP* 388. Cfr. AOUNALLAH 2001, p. 33.

²⁷ AOUNALLAH 2001, pp. 191-195.

διόπερ οἱ Σικελιώται τό τε τῆς χώρας κάλλος καί τήν εὐδαιμονίαν τήν ἐν αὐτῇ θαυμάζοντες μετέωροι ταῖς ἐλπίσιν ἐγένοντο, θεωροῦντες ἄξια τῶν κινδύνων ἔπαθλα τοῖς νικῶσι προκείμενα ²⁸.

Il paesaggio rurale è caratterizzato da una pianura, solcata da una strada (evidentemente dipartentesi da *Megale polis*) su cui marciavano i soldati, che disimpegnava una fila ininterrotta di lussuose residenze di campagna, di proprietà dei notabili di Cartagine, con terreni ripartiti a vigneti, oliveti, frutteti e orti, irrigati con una razionale opera di canalizzazione. Ai lati della pianura vi erano pascoli per l'allevamento dei bovini e degli ovini e praterie per i cavalli.

In questo quadro non vi è riferimento ai cereali, anche se appare plausibile che altri settori del capo Bon in età punica fossero destinati alla cerealicoltura, che invece risulterà importante voce economica in età repubblicana e primo imperiale, come desumiamo da un importante documento di età romana, riferito a *Clipea* ²⁹.

La piscicoltura dovette essere largamente praticata a tener conto della celebrità di cui godeva la *mustela marina* ³⁰ pescata a *Clipea* nell'opera *Hedyphagetica* di Ennio:

Omnibus ut Clipea praestat mustela marina ³¹.

Tra le attività economiche del capo Bon, in età cartaginese ³², annoveriamo anche lo sfruttamento dell'argilla (utilizzata per numerose produzioni ceramiche ed in particolare per le anfore necessarie al trasporto delle derrate) ³³ e delle cave di pietra (a partire dalle *Λατομεία* ³⁴ di El-Haouaria, presso le quali sbarcò la flotta di Agatocle) utilizzate per i *caveaux bâtis* di Cartagine della prima metà del VII secolo a.C. ³⁵.

Mounir Fantar

3. L'organizzazione della *provincia Africa* dopo la distruzione di Cartagine e, come si è visto, di varie città della penisola del Capo Bon, dovette consacrare la suddivisione in distretti di età punica, ora denominati *pagi*. All'interno dei *pagi* erano esistenti le *civitates* sufetali degli *stipendiarii* ³⁶, essendo il territorio di Cartagine ridotto ad *ager publicus p. R.*, a prescindere dalle sette città *leiberæ*, dotate della *amicitia p. R.*, dislocate nella costa del Sahel (*Hadrumentum*, *Thapsus*, *Leptis minus*, *Acholla*) e a nord di Cartagine (*Utica*, *caput provinciae*, *Uzalis* e *Theudalis*).

Il Capo Bon, per la sua fedeltà a Cartagine, nel secolo successivo alla fine della III guerra punica, è colpito duramente nelle sue città, obbligate a pagare lo *stipendium*.

²⁸ Diod. 20, 8, 2-5.

²⁹ Vd. *infra*.

³⁰ La *mustela marina* corrisponde a un pesce di scoglio denominato in italiano *Musdea* (specie *Phycis Phycis*, ordine: Gadiformi, classe: Osteiti).

³¹ RUSSO 2007.

³² AOUNALLAH 2001, pp. 41-43.

³³ FANTAR 1986, pp. 489-555.

³⁴ Diod. 20, 6, 3.

³⁵ RAKOB 1986, p. 55, n. 39; AOUNALLAH 2001, p. 43, n. 16.

³⁶ *IL Afr* 422.

Se *Megale polis* (Kerkouane) giacque distrutta dopo la spedizione di Regolo, fino alla sua traslazione in età imperiale forse a Demna, dove dovrebbe ricercarsi l'episcopato megalopolitano, dobbiamo interrogarci sulla sorte di *Nepheris*, *Neapolis* e *Clupea / Aspis*, distrutte, secondo Strabone dai Romani ³⁷, fra il 148 e il 146 a.C.

La loro ricostruzione è certa, ma non siamo in grado di definirne i tempi e le modalità: *Nepheris* ancora all'epoca di Settimio Severo ³⁸ e di Caracalla ³⁹, tra il 195/196 e il 202 d.C., ci appare come semplice *civitas Neferitana*, seppure dotata di un *ordo decurionum* ⁴⁰.

Clupea riappare nelle fonti storiche, nell'80-81 a.C., a proposito del trionfo di Pompeo celebrato anche *ex Africa* sui marianisti di Domizio Enobarbo e dei Clupeani fuggitivi ⁴¹.

All'epoca della guerra tra cesariani e pompeiani in *Africa*, Lucio Cesare attende il cesariano Curione al largo di *Clupea* ⁴², le forze pompeiane vigilano su *Pulpud* (Pupput) ⁴³, nel 47 a.C., *Curubis* è fortificata dai *legati pro praetore* pompeiani *P. Attius Varus* e *C. Considius Longus*, per cura del *praefectus* *T. Tettius* ⁴⁴.

Neapolis è ricordata lungo la rotta seguita da Cesare, allo scorcio del 47 a.C., a mezzogiorno di *Clupea* ⁴⁵.

Dopo la vittoria di Cesare a *Thapsos* nel 46 a.C. *Neapolis*, *Curubis*, *Clupea* dovettero essere gratificate, per la loro politica filocesariana, del rango di *oppida libera*, e come tali appaiono nella *formula provinciae* pliniana dell'*Africa* ⁴⁶, in funzione della importanza, giuridica, politica e fiscale, della stessa *libertas* rispetto al successivo statuto coloniale ⁴⁷.

Il progetto di Cesare per l'*Africa* prevedeva la rifondazione di Cartagine e la deduzione di suoi veterani in numerose *coloniae Iuliae*, tra cui quattro nell'ambito di città a lui fedeli nel Capo Bon. Fonti letterarie ma soprattutto epigrafiche consentono di definire una *colonia iulia Karpis* ⁴⁸ (fig. 2) sulla costa occidentale del Capo Bon e tre *colo-*

³⁷ Strabo 17, 3, 16.

³⁸ *CIL* VIII, 12401.

³⁹ *CIL* VIII, 12402.

⁴⁰ AOUNALLAH 2001, pp. 279-281.

⁴¹ *Ciceronis orationum scholiastae. Scholia Bobiensia. Pro Sest. 129, Qui tripertitis orbis terrarum oras tribus triumphis adiunctas huic imperio notavit: p. 138: ἐν νεώμαστυζῶς de Cn. Pompeio, quem constat ex Africa post oppressum Domitium Clupeanosque fugitivos, ex Ponto victis Mithridate et sociis, de Hispania post occisum Q. Sertorium et oppressum M. Perpernam Lusitanisque victis triumphasse.*

⁴² Caes., *B.C.* 2, 23.

⁴³ Liv., ex libro CXIII: *idem in CXIII oppidi nomen in d. desinens per accusativum casum neutro genere protulit: "et ipse circa Pulpud oram tuebatur"* (Priscianus, *Inst. de arte grammatica*, 6, 22, II p. 214, 4 Keil).

⁴⁴ *CIL* VIII, 979+24099 = *ILTun* 836 = *ILS* 5319 = *ILLRP* 394.

⁴⁵ *Bell. Afr.* 2, 6: (Caesar) *Clupeam classe pretervehitur, dein Neapolim; complura praeterea castella et oppida non longe a mari relinquit.*

⁴⁶ Plin., *nat.* 5, 24.

⁴⁷ AOUNALLAH 2001, p. 166, n. 58.

⁴⁸ *CIL* VIII, 1206 = *CIL* VIII, 14333 = *CIL* VIII, 25417 = *ILS* 6782 = *AE* 1908, 194 = *ILPBardo* 197 = *ILTun* 1181 (*coloni col. Iuliae Carpitanae*); BESCHAOUCH 2008, pp. 1805-1806 (= *AE* 2008, 1670) documenta l'intervento dei [I]Viri Cn. Domitius [---] e Q. Sulpicius [---] e dell'*ordo decurionum* della colonia per un'opera pubblica, forse un *b[alneum]* con *pensiles [aquae]*, già documentate (*AE* 2003, 298), piuttosto che *pensil[es horti]*.

niae iuliae [*Clipea*⁴⁹ (fig. 3), *Curubis*⁵⁰ (fig. 4) e *Neapolis*⁵¹ (fig. 5)] su quella orientale.



Fig. 2. Iscrizione *CIL VIII*, 1206 con menzione dei *coloni col. Iuliae Carpitanae* (Archivio Scuola di Specializzazione in beni archeologici Università di Sassari-Oristano).

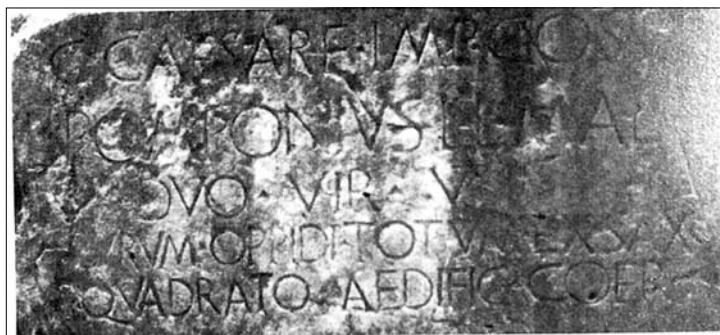


Fig. 3. Iscrizione *CIL VIII*, 977 del *duovir V* (*quinquennalis?*), *L. Pomponius L. I(ibertus) Malc[---]* della *colonia iulia Curubis* (Archivio Scuola di Specializzazione in beni archeologici Università di Sassari-Oristano).

⁴⁹ *CIL X*, 6104 (*M. Caelius M. I(ibertus) Phileros, II vir Clupiae bis*); BESCHAOUCH 1969, pp. 204-205: due iscrizioni con l'attestazione della *col(onia) Iul(ia) Clipea*.

⁵⁰ *CIL VIII*, 12452 + 24100 del 160 d.C.: *col(onia) Iulia Curubis*; *CIL VIII*, 980 = *ILS 6817*: *col(onia) Iul(ia) Curubis*; *CIL XIV*, 4549, 34: *c(olonia) C(urubitana)*. Il primo *duovir V* (*quinquennalis?*), *L. Pomponius L. I(ibertus) Malc[---]*, è attestato nel 46 o 45 a.C. (*CIL VIII*, 977 = *ILS 5320* = *ILPBardo 372*).

⁵¹ *Ptol.* 4, 3, 8 (*kolonia*); *CIL VIII*, 968 del 282-3 d.C. ed il bollo *C(oloniae) I(uliae) N(eapolis)* su anfore Africane II C (*AE 2012*, 1850b).



Fig. 4. Iscrizione CIL X, 6104 di *M. Caelius M. (libertus) Phileros, Il vir Clupiae bis* (Archivio Scuola di Specializzazione in beni archeologici Università di Sassari-Oristano).

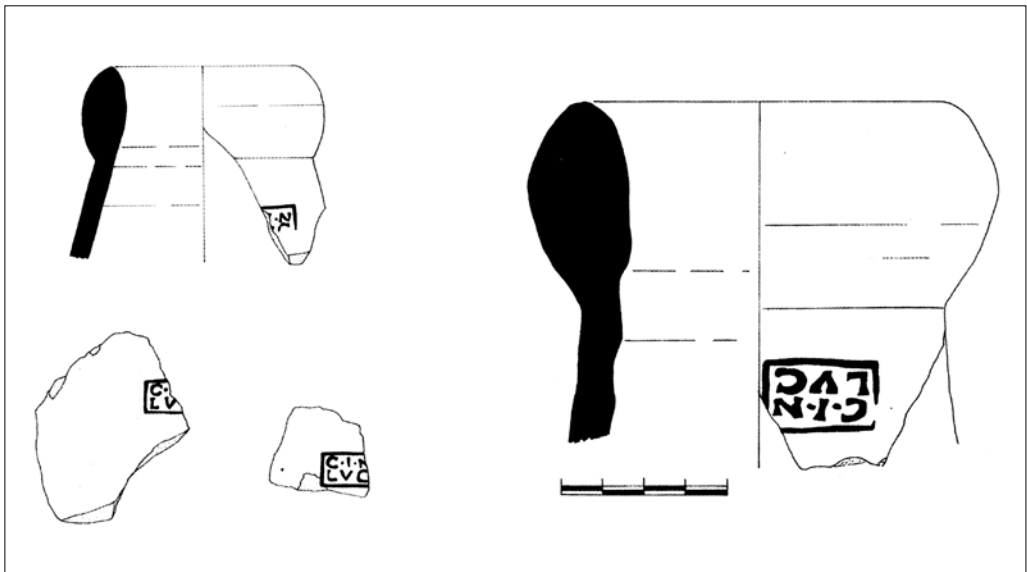


Fig. 5. Bollo *C(oloniae) I(uliae) N(eapolis) / LVC* su anfore Africane II C della *figlina* neapolitana di Sidi Aoun (AE 2012, 1850b) (Archivio Scuola di Specializzazione in beni archeologici Università di Sassari-Oristano).

Le attestazioni di queste quattro *coloniae* caratterizzate dall'unico appellativo *Iulia* sono databili fra il II secolo ed il III secolo d.C., inducendoci a credere, almeno per una di esse, ad una semplificazione dell'originario *cognomentum Iulia Pia Paterna*, come altrove attestato⁵²; ad una delle quattro *coloniae Iuliae* del capo Bon⁵³ sono, infatti, attribuite le emissioni augustee e tiberiane di una moneta africana di una *colonia Iulia P(ia) Pat(erna)*, che talora reca sul D/ Mercurio assiso su un mucchio di pietre rappresentante una allegoria del *Prumunturium Mercurii*. Si osservi, comunque, che l'esemplare che restituisce la legenda più ampia (*colonia Iulia P(ia) Pat(erna)*) essendo stato «trouvé à Néapolis/Nabeul, plus près donc de *Curubis* que de *Clupea*, il est tentant d'attribuer les séries signées C.I.P. à cette ville»⁵⁴.

La deduzione di veterani cesariani nelle quattro *coloniae* del Capo Bon va raccordata con l'ampia opera di centuriazione, che riguarda le vaste *perticae* di *Carpis*, *Clupea*, *Curubis* e *Neapolis*⁵⁵.

Appare rilevante notare che gli assi della centuriazione (NNO/SSE dei *cardines* e OSO/ENE dei *decumani*) appaiono coerenti con quelli viari delle quattro *coloniae*⁵⁶.

Attilio Mastino

4. Samir Aounallah ha evidenziato un quadro dell'economia romano repubblicana e alto imperiale nel Capo Bon incentrata sulla prevalenza della cerealicoltura, rispetto al quadro policulturale punico, basato sul vigneto e l'oliveto⁵⁷. Ai dati letterari presi in esame deve aggiungersi un documento epigrafico, su una piccola anfora, riferito a *Clupea*, rinvenuto a Pompei: Matteo della Corte pur considerando l'anfora un "campione" non seppe individuare, nel testo, il tipo di derrata contenuta nell'anforetta⁵⁸. L'iscrizione, corretta da Robert Marichal nel 1974⁵⁹, è stata presentata da Antonio Varone nella mostra *Nutrire l'impero. Storie di alimentazione da Roma e Pompei* nel museo dell'Ara Pacis (2 luglio - 15 novembre 2015)⁶⁰ (fig. 6):

*Ante (missum) exemplar
tr(itici) m(odiorum) XXVCC
in n(ostra) cumba AMPRI de tutela Iovis et
Iuno(nis) parasemu Victoria(e) P(ubli) Pompili*

⁵² Ad es., per le colonie cesariane della *Narbonensis* (dedotte nel 45 a.C.), la *c(olonia) I(ulia) P(aterna) A(riate)* è *col(onia) Iul(ia) Arel(atensis)* in *CIL XII*, 696 e la *c(olonia) I(ulia) P(aterna) C(laudia) N(arbonis) M(artii)* è [*col(onia) Iul(ia) Narb(onis) Mart(ii)*] in *CIL XII*, 4432.

⁵³ GRANT 1969, pp. 225-226; AMANDRY 1990, pp. 56-71; AMANDRY 2010, pp. 13-20.

⁵⁴ AMANDRY 1990, p. 66.

⁵⁵ AOUNALLAH 2001, pp. 50-53.

⁵⁶ BULLO 2002, pp. 19-45; in particolare su *Neapolis* FANTAR, ZUCCA 2012, p. 153 (corrispondenza con la «centuriazione nord»).

⁵⁷ AOUNALLAH 2001, pp. 44-45.

⁵⁸ *CIL IV*, 9591 = *AE* 1951, 165. Cfr. AOUNALLAH 2001, pp. 262-263.

⁵⁹ MARICHAL 1975, pp. 524-527; LIOU, MOREL 1977, pp. 189-197. Si noti che le lezioni corrette di Robert Marichal non sono state riprese nell'*AE* e nell'*Epigraphik-Datenbank Clauss / Slaby*.

⁶⁰ VARONE 2015, pp. 20-29 (il testo qui presentato contiene alcune varianti dello scrivente).

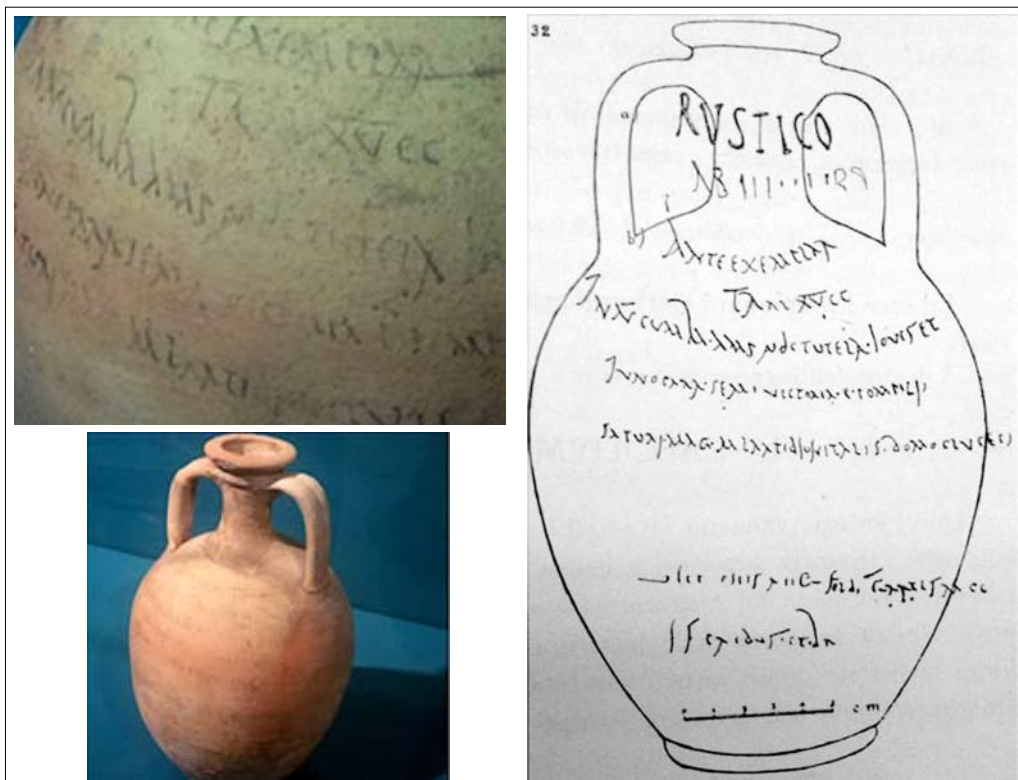


Fig. 6. L'anforetta campione del *triticum Africum* della nave condotta dal *mag(ister navis) M(arcus) Lartidius Vitalis domo Clupeis* (Archivio Scuola di Specializzazione in beni archeologici Università di Sassari-Oristano).

5 *Satyri. Mag(ister navis) M(arcus) Lartidius Vitalis domo Clupeis Vect(ores) estis rec(epturis) sol(ven)di (causa?) gratis m(odios) CC S(olutio) f(acta) pr(idie) idus Octobr(es).*

Abbiamo dunque un “campione”, contenuto nella piccola anforetta, dei 25.200 moggi (= 220.500 litri) di grano, stivati in una nave frumentaria africana, di *Clupea*, sotto la tutela di Giove e Giunone, con l’insegna della *Victoria*, di proprietà di Publio Pompilio Saturo, essendo *magister (navis) Marco Lartidio Vitale, di Clupea*. I *vectores*, incaricati del trasporto, avrebbero ricevuto 200 moggi, ossia lo 0,8% del carico destinato al servizio dell’annona. Il testo sul collo, in inchiostro rosso, relativo ad un *Rusticus* è frutto di un riuso dell’anforetta dopo che ebbe terminata la sua funzione di “campione” di *triticum Africum*.

Al grano di *Curubis* parrebbe rimandare anche il mosaico iscritto della *statio* dei *Curubitani* nel “Foro delle corporazioni” severiano di Ostia, con la rappresentazione di un moggio tra due delfini:

- a) *Naviculari Cur(u)bitani d(e) s(uo)*
 b) *S(tatio) n(egotiatorum) f(rumentariorum) c(oloniae) C(urubitanae)* ⁶¹.

Ugualmente al grano gummitano (di *Gummi*, sulla costa occidentale del capo Bon, a sud di *Carpi*) si riferirebbe il mosaico con un grande *modius* tra due fronde di palma, con l'iscrizione *Naviculari (hedera) Gummitani de suo* ⁶².

Infine al trasporto di pesce o di *garum*, in particolare di tonno, fa riferimento il mosaico di *Missua* (porto del litorale nord occidentale del Capo Bon, ancor oggi celebre per le tonnare) ad Ostia, con due navi, due delfini, due tonni e due *naves onerariae* ed un faro piuttosto che un *modius*. L'iscrizione dice:

Naviculari Mis(s)uenses hic! ⁶³.

La produzione di *garum* e di *salsamenta* ebbe un ruolo decisivo nell'economia romana del Capo Bon tra l'età flavia e il periodo bizantino.

I dati più rilevanti sono stati acquisiti dagli anni sessanta del XX secolo nell'area di *Neapolis*, dove le officine per il pescato, che utilizzavano per la loro commercializzazione le anfore dell'*atelier* neapolitano di Sidi Aoun ⁶⁴, tra il tardo I secolo e la metà del IV secolo d.C. si distribuiscono sia nel parco archeologico di *Neapolis*, sia nel tratto di mare fra l'oued es Sghir e l'oued Suhil, per una estensione di 800 metri in lunghezza e di almeno 200 metri in larghezza, tra la profondità di m 0,50 e i m 5. Le prospezioni e i rilievi della città sommersa ⁶⁵, ad opera della Missione congiunta tunisino-italiana, dal 2010, hanno documentato una eccezionale concentrazione di strutture per le salagioni, con pavimenti in *opus figlinum* ancora *in situ* e pareti delle vasche, alte anche m 4.

La *Neapolis* sommersa rivela la eccezionale importanza dell'industria delle salagioni del pesce e delle salse di *garum* per l'economia della città: i quartieri industriali legati alla trasformazione del prodotto ittico consacrano allo stato delle conoscenze la *Neapolis* d'Africa come il principale produttore del settore ittico del mondo romano. Probabilmente alla metà del IV secolo d.C. un evento disastroso pose fine al porto neapolitano e alla sua fiorente industria di salagioni di pesce, con la sommersione di oltre una diecina di ettari della città ⁶⁶.

⁶¹ *CIL* XIV, 4549, 34. Cfr. AOUNALLAH 2001, pp. 48-49, n. 39.

⁶² *CIL* XIV, 4549, 17. Cfr. AOUNALLAH 2001, pp. 47-49.

⁶³ *CIL* XIV, 4549, 10. Cfr. AOUNALLAH 2001, pp. 46-47.

⁶⁴ BONIFAY *et alii* 2010a, pp. 319-325; BONIFAY *et alii* 2010b, p. 149, n. 8; COLETTI 2013, pp. 307-308.

⁶⁵ Sulla porzione di città sommersa di *Neapolis* cfr. FANTAR *et alii* 2012, pp. 2267-2288; FANTAR, ZUCCA 2012, p. 150; FANTAR, BEN SLIMANE, SPANU, ZUCCA 2015, pp. 483-492. In precedenza erano stati segnalati resti portuali sommersi (SLIM, BONIFAY, TROUSSET 1999, p. 157, n. 13; SLIM, TROUSSET, PASKOFF, OUESLATI 2004, p. 169, n. 135). Più recentemente sono stati editi i risultati di una prospezione subacquea del 2005 condotta in un'area di 500 mq di fronte alle *usines de salaisons* di *Neapolis* [BONIFAY, SLIM, PITON, STERNBERG 2007, p. 32, fig. 36; BONIFAY, SLIM, PITON, STERNBERG 2008, pp. 210-211, fig. 17 (L. Damelet, V. Dumas)]: «L'interprétation de ces vestiges n'est pas aisée. Leur configuration ne semble pas correspondre à des installations portuaires. En restant dans l'hypothèse de structures déjà partiellement immergées dans l'Antiquité, on pourrait penser à des viviers. La troisième possibilité est qu'il s'agisse des traces d'urbanisme démantelées par l'érosion. Il faudrait dans ce cas, contrairement à l'idée initiale, admettre un retrait assez conséquent de la ligne de rivage depuis l'Antiquité» (BONIFAY, SLIM, PITON, STERNBERG 2008, p. 211).

⁶⁶ Nel quadro della missione tunisino-italiana di *Neapolis* è in corso una ricerca pluridisciplinare per la verifica delle cause della sommersione di una porzione della città. Di VITA 1980, pp. 303-307 ha posto

Le superstiti officine dei *salsamenta* cittadine furono abbandonate e sulla loro area furono costruite lussuose *domus*, tra cui eccelle la *Nymfarum domus* ⁶⁷. La prosperità della città non cessò, poiché le industrie di trasformazione del pescato furono trasferite a nord, in località Maamoura ⁶⁸, in rapporto alle quali furono aperte nuove cave d'argilla e *figlinae* a Sidi - Zarhuni ⁶⁹, per la prosecuzione della fabbrica di anfore, destinate all'esportazione mediterranea dei prodotti ittici neapolitani ⁷⁰. Non a caso due iscrizioni di *Neapolis* del principio del V secolo ⁷¹ ci informano della carriera degli ex *navicularii* *Coelius Titianus* ⁷² e *Marius Rusticus* ⁷³.

Raimondo Zucca

BIBLIOGRAFIA

- AMANDRY 1990 = M. AMANDRY, *Notes de numismatique africaine*, V. 7. Colonia Iulia Pia Paterna, in "Revue numismatique", 6^e série, 32, pp. 56-71.
- AMANDRY 2010 = M. AMANDRY, *Une monnaie inédite d'Auguste frappée à Colonia Iulia Pia Paterna*, in *Des déserts d'Afrique au pays des Allobroges. Hommages offerts à François Bertrand*, a cura di F. DELRIEUX e F. KAISER, Chambéry, pp. 13-20.
- AOUNALLAH 2001 = S. AOUNALLAH, *Le Cap Bon, jardin de Carthage. Recherches d'épigraphie et d'histoire romano-africaines (146 a.C. - 235 p.C.)*, Bordeaux.
- BARBET 2013 = A. BARBET, *Peintures romaines de Tunisie*, Paris.
- BESCHAOUCH 1969 = A. BESCHAOUCH, *Note sur des inscriptions inédites de Clipea (Qlibia = Kelibia)*, in "Bulletin Archéologique du Comité des Travaux Historiques et scientifiques", n.s. V, pp. 204-205.
- BESCHAOUCH 1974 = A. BESCHAOUCH, *La découverte de trois cités en Afrique proconsulaire (Tunisie): Alma, Vreu et Asadi, une contribution à la politique municipale de l'Empire romain*, in "Comptes Rendus de l'Académie des Inscriptions", pp. 219-234.
- BESCHAOUCH 2008 = A. BESCHAOUCH, *Y avait-il des jardins suspendus à Karpos, colonie Julienne d'Afrique Proconsulaire (Tunisie)?*, in "Comptes Rendus de l'Académie des Inscriptions", pp. 1805-1807.
- BONIFAY, SLIM, PITON, STERNBERG 2007 = M. BONIFAY, L. SLIM, J. PITON, M. STERNBERG, *An example of fish salteries in Africa Proconsularis: the officinae of Neapolis (Nabeul, Tunisia)*, in *Cetariae 2005. Salsas y Salazones de Pescado en Occidente durante la Antigüedad*, Actes du congrès international (Cadix, 7-9 novembre 2005), a cura di L. LAGOSTENA, D. BERNAL e A. ARÉVALO, Oxford, pp. 21-44.
- BONIFAY, SLIM, PITON, STERNBERG 2008 = M. BONIFAY, L. SLIM, J. PITON, M. STERNBERG, *Les fabriques romaines de salaisons de poissons à Neapolis (Nabeul, Tunisie). Travaux 1999-2005*, in *Ressources et activités maritimes des peuples de l'Antiquité*, Actes du Colloque International (Boulogne-sur-Mer, 12-14 mai 2005), a cura di J. NAPOLI, Les Cahiers du Littoral, 2-6, Boulogne, pp. 203-222.

in rapporto vaste distruzioni in città romane della Tunisia con il disastroso evento sismico del 21 luglio 365 d.C. (STIROS 2010).

⁶⁷ DARMON 1980; BARBET 2013, pp. 136-154.

⁶⁸ BONIFAY *et alii* 2010b, p. 156.

⁶⁹ GHALIA, BONIFAY, CAPELLI 2005, pp. 495-507.

⁷⁰ BONIFAY *et alii* 2010a, pp. 319-325.

⁷¹ LEPALLEY 1981, pp. 151-2.

⁷² *CIL* VIII, 969.

⁷³ *CIL* VIII, 970.

- BONIFAY *et alii* 2010a = M. BONIFAY, C. CAPELLI, A. DRINE, M. FANTAR, T. GHALIA, *Les productions d'amphores romaines sur le littoral tunisien. Archéologie et Archéométrie*, in "Rei Cretariae Romanae Fautorum Acta", 41, pp. 319-325.
- BONIFAY *et alii* 2010b = M. BONIFAY, C. CAPELLI, A. DRINE, M. FANTAR, T. GHALIA, *Approche archéologique et archéométrique de la production d'amphores puniques et romaines sur le littoral tunisien*, in *Histoire et Patrimoine du Littoral Tunisien*, Actes du I^{er} Séminaire (Nabeul, 28-29 Novembre 2008), Tunis, pp. 147-160.
- BULLO 2002 = S. BULLO, Provincia Africa. *Le città e il territorio dalla caduta di Cartagine a Nerone*, Roma.
- COLETTI 2013 = F. COLETTI, *Nuove acquisizioni sull'epigrafia anforaria africana. Contesti romani a confronto di età medio e tardo imperiale*, in *Hornos, talleres y foyos de producción alfarera en Hispania*, I Congreso Internacional de SECAH, *Ex Officina Hispana* (Cádiz, 3-4 de marzo de 2011), a cura di D. BERNAL CASASOLA, L.C. JUAN TOVAR, M. BUSTAMANTE ÁLVAREZ, J.J. DÍAZ RODRIGUEZ e A.M. SÁEZ ROMERO, *Monografías Ex Officina Hispana* 1, Tomo II, Cádiz, pp. 307-308.
- CONSOLO LANGHER 2000 = S.N. CONSOLO LANGHER, *Agatocle. Da capoparte a monarca fondatore di un regno tra Cartagine e i Diadochi*, Messina.
- DARMON 1980 = J.P. DARMON, *Nymfarum domus. Les pavements de la maison des Nymphes à Néapolis (Nabeul-Tunisie) et leur lecture*, Études préliminaires aux religions orientales dans l'Empire romain, 72, Leiden.
- DESANGES, DUVAL, LEPELLEY, SAINT-AMANS 2010 = *Cartes des routes et des cités de l'est de l'Africa à la fin de l'Antiquité, d'après le tracé de Pierre Salama*, a cura di J. DESANGES, N. DUVAL, CL. LEPELLEY e S. SAINT-AMANS, Turnhout.
- DI VITA 1980 = A. DI VITA, *Evidenza dei terremoti del 306-310 e del 365 in Tunisia*, in "Antiquités Africaines", 15, pp. 303-307.
- FANTAR 1984 = M.H. FANTAR, *Kerkouane, cité punique du Cap Bon*, I, Tunis.
- FANTAR 1986 = M.H. FANTAR, *Kerkouane, cité punique du Cap Bon. Sanctuaires et cultes, société, économie*, III, Tunis.
- FANTAR 1988 = M.H. FANTAR, *Présence punique et libyque dans les environs d'Apsis au Cap Bon*, in "Comptes Rendus de l'Académie des Inscriptions", pp. 502-518.
- FANTAR 1989 = M.H. FANTAR, *Régulus en Afrique*, in *Punic Wars*, a cura di H. DEVIJVER e E. LIPÍŃSKI, Louvain, pp. 75-84.
- FANTAR 2010 = M.H. FANTAR, *Neapolis, le sens d'un toponyme au Cap Bon*, in *Actes du 6^{ème} Colloque international sur l'histoire des steppes tunisiennes* (Sbeitla, 2008), Tunis, pp. 63-68.
- FANTAR *et alii* 2012 = M.H. FANTAR, I. BEN JERBANIA, O. BEN SLIMANE, M. MASTOURI, S. TRABELSI, I. SFAXI, P. BARTOLONI, P. BERNARDINI, P.G. SPANU, R. ZUCCA, *Il Neapolitanus portus nel quadro della portualità antica del Capo Bon*, *L'Africa Romana*, 19, Roma, pp. 2267-2288.
- FANTAR, ZUCCA 2012 = M.H. FANTAR, R. ZUCCA, *Nuove iscrizioni da Neapolis (Africa Proconsularis)*, in *Ruri mea vixi colendo. Studi in onore di Franco Porrà*, a cura di A.M. CORDA e P.G. FLORIS, Cagliari, pp. 149-179.
- FANTAR, BEN SLIMANE, SPANU, ZUCCA 2015 = M.H. FANTAR, W. BEN SLIMANE, P. G. SPANU, R. ZUCCA, *Colonia Iulia Neapolis (Africa Proconsularis). Nuove ricerche archeologiche*, *L'Africa Romana*, 20, Roma, pp. 483-492.
- GHALIA, BONIFAY, CAPELLI 2005 = T. GHALIA, M. BONIFAY, C. CAPELLI, *L'atelier de Sidi-Zahruni: mise en évidence d'une production d'amphores de l'Antiquité tardive sur le territoire de la cité de Neapolis (Nabeul, Tunisie)*, in *LRCW 1. Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and Archaeometry*, a cura di J.M. GURT I ESPARRAGUERA, J. BUXEDA e M.A. CAU ONTIVEROS, *British Archaeological Reports, International Series*, 1340, Oxford, pp. 495-507.
- GRANT 1969 = M. GRANT, *From Imperium to Auctoritas*, Cambridge.
- GSELL 1926 = ST. GSELL, *Histoire ancienne de l'Afrique du Nord*, III, Paris.
- HUSS 2006 = W. HUSS, (Bamberg). "Regio Zeugitana." *Brill's New Pauly*, Antiquity volumes edited by H. CANKI and H. SCHNEIDER. Brill Online, 2016. Reference. 31 May 2016 (URL: <http://referenceworks.brillonline.com/entries/brill-s-new-pauly/regio-zeugitana-e1019970>).
- LEPELLEY 1981 = CL. LEPELLEY, *Les cités de l'Afrique romaine au Bas-Empire*, II. *Notices d'histoire municipale*, Paris.
- LIOU, MOREL 1977 = B. LIOU, M. MOREL, *L'orge des Cavares: une amphorete à inscription peinte trouvée dans le port antique de Marseille*, in "Revue Archéologique de Narbonnaise", 10, pp. 189-197.

- MARICHAL 1975 = R. MARICHAL, *Paléographie latine et française*, in “École pratique des hautes études”. 4^e section, Sciences historiques et philologiques. Annuaire 1974-1975, pp. 521-544.
- MOREL 1969 = J.-P. MOREL, *Kerkouane, ville punique du Cap Bon. Remarques archéologiques et historiques*, in “Mélanges de l’Ecole Française de Rome, Antiquité”, 81, pp. 473-518.
- PICARD 1966 = G.-CH. PICARD, *L’administration territoriale de Carthage*, in *Mélanges d’Archéologie et d’Histoire offerts à André Piganiol*, III, Paris, pp. 1257-1265.
- RAKOB 1986 = F. RAKOB, *Rapports sur les fouilles allemandes: VI. Les antiques carrières près d’el-Haouaria dans le Cap Bon*, in “Cahiers des études anciennes”, 19, pp. 35-56.
- RUSSO 2007 = Q. ENNIO, *Le opere minori*, introduzione, edizione critica e commento a cura di A. RUSSO, Pisa.
- SLIM, BONIFAY, TROUSSET 1999 = L. SLIM, M. BONIFAY, P. TROUSSET, *L’usine de salaison de Neapolis (Nabeul). Premiers résultats des fouilles 1995-1998*, in “Africa”, 17, pp. 158-159.
- SLIM, TROUSSET, PASKOFF, OUESLATI 2004 = H. SLIM, P. TROUSSET, R. PASKOFF, A. OUESLATI, *Le littoral de la Tunisie. Étude géoarchéologique et historique*, Paris.
- STIROS 2010 = S.C. STIROS, *The 8.5+ magnitude AD365 earthquake in Crete: Costal uplift, topography changes, archaeological and historical signature*, in “Quaternary International”, 216, pp. 54-63.
- VARONE 2015 = A. VARONE, *L’anforetta del grano*, in M. OSANNA, M. PARISI PRESCICCE, *Nutrire l’impero. Storie di alimentazione da Roma e Pompei*, Roma, pp. 20-29.

RIASSUNTO

La ricerca analizza la formazione delle città nel *Promunturium Mercurii* tra l’età punica e il periodo romano. Viene studiato il sistema amministrativo delle città puniche e quello romano delle quattro *coloniae Iuliae* di *Neapolis*, *Curubis*, *Clupea* e *Carpis*. Si analizza l’economia punica basata sulla coltura della vigna e dell’olivo e l’economia romana frumentaria e dei *salsamenta*.

Parole chiave: *Promunturium Mercurii*; città puniche; città romane; frumento; *salsamenta*.

ABSTRACT

NOTE ON THE ADMINISTRATION AND THE ECONOMY OF THE CITIES OF *PROMUNTURIUM MERCURII* (AFRICA PROCONSULARIS)

The study analyzes the formation of cities in *Promunturium Mercurii* between the Punic and Roman period. The administrative system of the Punic cities and the system Roman of the four *coloniae Iuliae* of *Neapolis*, *Curubis*, *Clupea* and *Carpis* is studied. The study also analyzes the Punic economy based on the cultivation of the vineyard and the olive and the Roman economy *frumentaria* and the salted fish.

Keywords: *Promunturium Mercurii*; Punic cities; Roman cities; wheat; *salsamenta*.

MOUNIR FANTAR
Institut National du Patrimoine, Tunis, Tunisia
mail: fantarmounir@yahoo.fr

ATTILIO MASTINO
Università degli Studi di Sassari
mail: mastino@uniss.it

RAIMONDO ZUCCA
Università degli Studi di Sassari
mail: momoz1967@gmail.com